

La Patria dell’evasione fiscale

15.01.25 - Rocco Artifoni



La leggenda narra che lo Stato (cattivo) metta le mani nelle tasche degli italiani (buoni), come se fosse un ladro cinico che se ne approfitta della povera gente. In realtà sono molti italiani che spesso e volentieri evitano di dare allo Stato quanto dovuto e stabilito per legge. Gli ultimi dati sull’ammontare delle tasse non riscosse sono lì a dimostrarlo: una montagna di 1.275 miliardi di euro.

Da questo punto di vista per gli evasori l’Italia è il paese dei balocchi. È vero che nel 2024 lo Stato è riuscito a recuperare 32,79 miliardi di euro, segnando un lieve aumento rispetto ai 31 miliardi dell’anno precedente. Tuttavia, questo recupero è solo una goccia nel mare rispetto alla montagna delle imposte non riscosse.

Recentemente Il Sole 24 Ore, sulla base dei dati dell’Osservatorio sulle Partite IVA del Ministero della Finanze, ha redatto una classifica delle professioni nel settore commerciale a più alto rischio di evasione. Il risultato è che l’84% delle categorie ha una “pagella fiscale” inferiore alla sufficienza.

Di fronte a questi dati sarebbe logico aspettarsi un drastico intervento strutturale, rendendo non conveniente l’evasione fiscale anche attraverso severe sanzioni. È evidente che la sottrazione di risorse allo Stato viene pagata dalla collettività, che di conseguenza riceve minori servizi. Invece accade che lo Stato ciclicamente proceda alla “rottamazione” delle cartelle esattoriali, di solito senza penalità.

Nel 2024 questa pratica ha permesso di incassare 4,6 miliardi di euro (oltre 31,6 miliardi negli ultimi otto anni), ma si tratta di una misura che rischia di fatto di incentivare comportamenti opportunistici. Chi evade o ritarda i pagamenti viene spesso premiato da condoni e sconti, minando ulteriormente il senso di giustizia fiscale.

È interessante notare che la cifra recuperata dall’evasione fiscale è superiore all’ultima manovra di bilancio (28,4 miliardi di euro). Ciò significa che senza il recupero dell’evasione fiscale non ci sarebbero risorse da destinare in alcun settore.

Come ha giustamente scritto l’economista Albero Frau, “è necessario un cambio di mentalità, sia a livello politico che culturale. L’evasione fiscale in Italia non è solo un problema economico, ma un fenomeno che mina la fiducia nelle istituzioni e la coesione sociale. Finché sarà percepita come un comportamento tollerato o addirittura premiato da misure come i condoni, sarà impossibile costruire un sistema fiscale equo ed efficiente”.

Il 31 dicembre scorso Ernesto Maria Ruffini ha lasciato l’incarico di Direttore dell’Agenzia delle Entrate, rilasciando queste dichiarazioni: “Il clima è cambiato, ho letto che parlare di bene comune sarebbe una scelta di campo. E che dunque dovrei tacere oppure lasciare l’incarico. È stata fatta persino una descrizione caricaturale del ruolo di Direttore dell’Agenzia, come se combattere l’evasione fosse una scelta di parte e addirittura qualcosa di cui vergognarsi”.

Tutto ciò non deve stupire, poiché non è passato molto tempo da quando chi guida l’attuale Governo ha definito “pizzo di Stato” il pagamento delle imposte. Aveva ragione George Orwell: “Nessuno è patriottico quando si tratta di pagare le tasse.”



Categorie: contenuti originali, Economia, Europa
Tag: evasione fiscale, Italia, tasse

Rocco Artifoni

Rocco Artifoni è nato a Bergamo nel 1960. È presidente nazionale dell’Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico (www.ardep.it) e referente per la Lombardia dell’Associazione Art. 53 (www.articolo53.it). Principali appartenenze e impegni locali (provincia di Bergamo): Consiglio Direttivo della Fondazione Serughetti La Porta (www.laportabergamo.it), Comitato provinciale per l’abolizione delle barriere architettoniche (www.diversabile.it), Coordinamento provinciale di Libera (www.liberabg.it), Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione (www.salviamolacostituzione.bg.it), Scuola di educazione e formazione alla politica We Care (www.scuolawecare.it), Redazione della rivista L’Incontro e delle Edizioni Gruppo Aeper (www.aeper.it). Nel 2014 ha pubblicato insieme a Filippo Pizzolato “L’ABC della Costituzione” per le Edizioni Gruppo Aeper con prefazione di don Luigi Ciotti. Nel 2018, insieme a Francesco Gesualdi e Antonio De Lellis, per CADTM Italia ha pubblicato il dossier “Fisco & Debito. Gli effetti delle controriforme fiscali sul nostro debito pubblico”.

Newsletter

Inserisci la tua email qui sotto per ricevere la newsletter giornaliera.

E-Mail

Sottoscrivi

Donazione

Sostieni il giornalismo per la pace e la nonviolenza con una donazione.

Fare una donazione

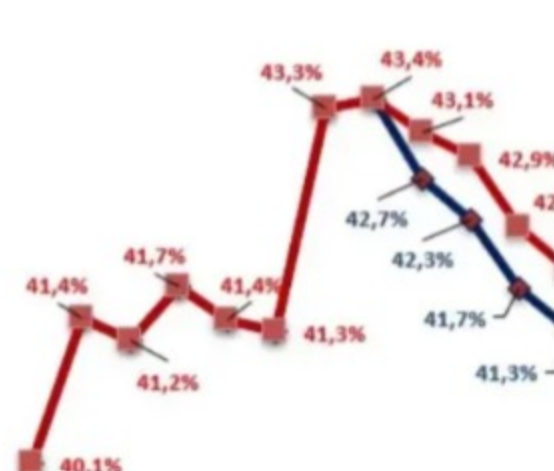
Articoli raccomandati



Serbia: problemi per le forniture di gas



Il futuro sostenibile e solidale della moda italiana



Più pressione fiscale, meno stato sociale

Produzioni di Pressenza



Cessate il fuoco



Storie africane



Catalogo dei Documentari



Canale di YouTube



Pressenza

Agenzia stampa internazionale per la pace, la nonviolenza, l’umanesimo e la nondiscriminazione con sedi a Atene, Barcellona, Berlino, Bogotá, Bordeaux, Bruxelles, Budapest, Buenos Aires, Città del Messico, Córdoba (Argentina), Firenze, Lima, Londra, Madrid, Manila, Mar del Plata, Milano, Monaco di Baviera, Mosca, New York, Nuova Delhi, Palermo, Parigi, Porto, Quito, Roma, San José de Costa Rica, Santiago del Cile, San Paolo del Brasile, Torino, Valencia e Vienna.

Chi siamo | Contatti | Protezione dei dati | Impressum

